

# LA RINOPLASTICA TRA ESTETICA E FUNZIONE

di Guido Puopolo

**CORREGGERE LA DISMORFIA DEL NASO IN MANIERA ARMONIOSA, SENZA STRAVOLGERE LA FISIONOMIA DEL VISO E RISPETTANDONE PIENAMENTE LE PROPORZIONI. È L'OBIETTIVO CHE SI PREFIGGE CHI DECIDE DI SOTTOPORSI A UN'OPERAZIONE DI RINOPLASTICA, COME CONFERMA FRANCO MIGLIORI**



Il dottor Franco Migliori, Primario della Divisione di Chirurgia Plastica dell'Ospedale San Martino di Genova  
franco.migliori@fastwebnet.it

**L**a rinoplastica è sicuramente uno degli interventi più richiesti a livello di chirurgia estetica. Si può dire che il naso è, tradizionalmente, l'organo con cui si identifica la chirurgia plastica, tanto che le prime tecniche di rimodellamento delle forme del naso a fini estetici risalgono addirittura al diciannovesimo secolo, come conferma il dottor Franco Migliori, Primario della Divisione di Chirurgia Plastica dell'Ospedale San Martino di Genova. «Oggi questo tipo di intervento, a differenza delle altre operazioni di chirurgia plastica che hanno un'utenza quasi completamente femminile, è richiesto anche da pazienti di sesso maschile – spiega Migliori – Una tendenza ormai consolidata e in continuo aumento».

## Quali sono oggi le tecniche di intervento più utilizzate?

«La rinoplastica è una pratica che si fonda sull'abilità del chirurgo, perché la capacità di valutare e interpretare le diverse problematiche dei singoli pazienti è fondamentale. Detto questo, attualmente esistono due tecniche prevalenti. La prima, detta rinoplastica "chiusa", è quella più tradizionale e prevede piccole incisioni effettuate all'interno del naso per modificare la componente ossea e cartilaginea dello scheletro nasale, senza intervenire esternamente. La tecnica "aperta" è invece quella che prevede incisioni esterne, realizzate alla base delle narici e sotto la columella, in modo da esporre a "cielo aperto" l'anatomia nasale. Questa tecnica presenta un grado di difficoltà minore per il chirurgo, mentre per il paziente si verifica, normalmente, una diminuzione della bontà estetica del risultato dell'intervento, dovuta principalmente alla presenza di cicatrici esterne visibili. Per questo motivo preferisco di gran lunga la tecnica tradizionale».

## A livello estetico, quali parametri devono essere presi in considerazione per ottenere un risultato il più naturale possibile?

«La finalità dell'intervento è quella di correggere le anomalie e gli inestetismi del naso. Non esiste tuttavia un naso ideale. Secondo la mia esperienza un naso deve essere elegante ma non appariscente, e la programmazione di ciò che si vuole ottenere non può prescindere da una valutazione del volto nel suo complesso. L'obiettivo finale deve essere quello di realizzare un "naso bello", che soddisfi pienamente le esigenze estetiche del singolo paziente, in grado di armonizzarsi in modo ottimale con le caratteristiche del volto, per risultare il più "naturale" possibile e conservare allo stesso tempo le proprie funzioni fisiologiche».

## La rinoplastica viene eseguita anche per correggere aspetti funzionali legati a disturbi respiratori. Su cosa si interviene in questi casi?

«Solitamente questo tipo di operazione riguarda il setto nasale, che può risultare deviato a causa di vari motivi. Questo provoca un'asimmetria delle cavità nasali con conseguenze negative sulla respirazione. Tramite un apposito intervento si può correggere efficacemente la forma e la posizione del setto nasale, eliminando così quelle deformità interne del naso che non ne consentivano un corretto funzionamento».

## Che conseguenze può comportare un intervento di rinoplastica per il paziente?

«È un intervento che, in mani esperte, è quasi privo di rischi gravi, di breve durata e con una degenza post-operatoria piuttosto rapida. Na-



**È un intervento quasi privo di rischi, di breve durata e con una degenza post-operatoria piuttosto rapida**

turalmente nei giorni successivi all'operazione il viso può essere soggetto a gonfiore e lievi ecchimosi, che però scompaiono in un paio di settimane. L'assessamento completo della struttura nasale richiede invece tempi abbastanza lunghi, compresi tra sei mesi e un anno, necessari per poter valutare il risultato finale dell'intervento. Bisogna però sottolineare che esiste comunque il rischio del persistere, dopo l'intervento, di leggere asimmetrie del naso o di altre irregolarità della sua forma. Fortunatamente sono complicazioni rare che, benché non possano essere completamente escluse a priori, è possibile eliminare con un secondo piccolo intervento di ritocco ad un anno di distanza dal primo».

## Che consiglio darebbe a una persona desiderosa di sottoporsi a un intervento di chirurgia estetica?

«Credo che, in questi casi, la cosa più importante sia agire in maniera autonoma, e non a causa di condizionamenti provenienti dall'esterno. Ciò che conta è stare bene con se stessi e, se un intervento estetico può aiutare una persona a ritrovare la propria armonia, ben venga».



In alto, il dottor Migliori durante un intervento. Sotto, prima e dopo la rinoplastica